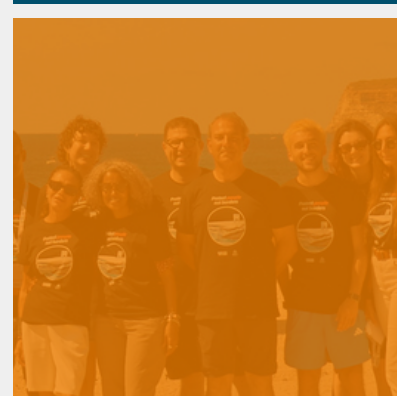
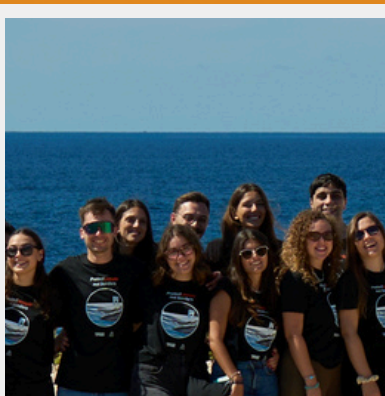
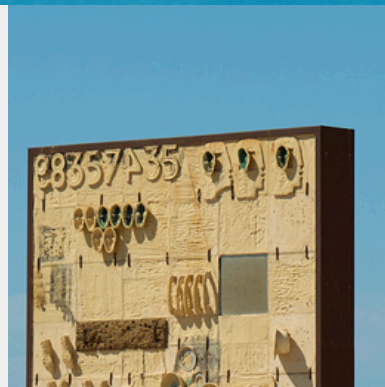
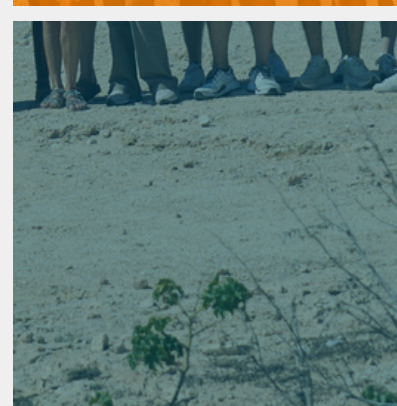


COMITATO 3 OTTOBRE

**RAPPORTO
DELLE ATTIVITÀ
2025**



COMITATO 3 OTTOBRE



INTRODUZIONE

Il 2025 è stato un anno cruciale per il Comitato 3 Ottobre: un anno di lavoro intenso, di sfide operative e politiche, ma anche di risultati concreti che hanno rafforzato la missione dell'organizzazione. Attraverso programmi educativi, attività forensi, advocacy normativa, eventi pubblici e internazionali, il Comitato ha consolidato il proprio ruolo nel panorama nazionale ed europeo, trasformando memoria e diritti in strumenti di cambiamento reale.



LETTERA DEL PRESIDENTE TAREKE BRHANE

Cara amica,

il 2025 è stato un anno complesso, intenso e profondamente trasformativo per il Comitato 3 ottobre. Un anno in cui, nonostante le sfide politiche, sociali e operative, abbiamo continuato a difendere con determinazione ciò che per noi rappresenta il cuore della nostra missione: la tutela della dignità umana, il diritto all'identità e la costruzione di una memoria condivisa e attiva. Abbiamo affiancato famiglie che da anni cercano risposte, sostenendo nei percorsi di verità e nel recupero dei legami interrotti.

Abbiamo lavorato per rendere possibile ciò che è spesso invisibile: mettere in contatto parenti sparsi in tutto il mondo, facilitare colloqui, preparare missioni forensi, raccogliere informazioni essenziali per consegnare un nome a chi l'ha perso nel viaggio verso l'Europa. Questo impegno, svolto con LABANOF (Laboratorio di Antropologia e Odontologia Forense dell'Università degli Studi di Milano) e con la nostra rete internazionale, ha rappresentato uno dei pilastri del nostro lavoro nel 2025.

Parallelamente, il nostro programma educativo ha raggiunto migliaia di studenti e docenti in Italia e in Europa. Attraverso laboratori, testimonianze, strumenti multimediali e partecipazione diretta, abbiamo promosso una cultura della responsabilità e dell'attivismo giovanile, mostrando come memoria, diritti e cittadinanza siano dimensioni inscindibili. Il documentario "senzaNome", accolto con grande partecipazione durante la XII Giornata a Lampedusa, ha rafforzato questo percorso: un racconto necessario, che parla di identità, di assenza e di possibili connessioni.

Sul piano istituzionale, il 2025 ha segnato un passo avanti importante verso la definizione di una norma nazionale sul diritto all'identificazione delle persone morte e disperse in migrazione.



LETTERA DEL PRESIDENTE TAREKE BRHANE

Con il LABANOF e ASGI (Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione) abbiamo lavorato ad una proposta di legge che mira a colmare un vuoto normativo ventennale, affinché l'Italia e l'Europa possano dotarsi di strumenti adeguati, coordinati e sostenibili per affrontare il tema dei corpi senza nome. Un lavoro di responsabilità pubblica, costruito con rigore scientifico, visione etica e un confronto continuo con parlamentari, magistrati, enti locali, organizzazioni internazionali e società civile.

La XII Giornata della Memoria e dell'Accoglienza a Lampedusa ha rappresentato il momento culminante del nostro anno. Oltre 60 attività tra laboratori, dialoghi, performance, momenti istituzionali e spazi di riflessione hanno dato voce a studenti, familiari, testimoni, ricercatori, operatori umanitari e giornalisti. L'edizione 2025 ha reso evidente un dato fondamentale: le nuove generazioni desiderano essere parte attiva della costruzione della nostra società, chiedono strumenti, spazi e responsabilità. Insieme a loro abbiamo mostrato che la memoria non è un esercizio del passato, ma un impegno per il presente.

Abbiamo anche rafforzato la nostra rete, coinvolgendo istituzioni italiane ed europee, sindaci, parlamentari, organizzazioni internazionali e comunità locali. Un lavoro quotidiano di costruzione di alleanze che permette al Comitato 3 ottobre di essere oggi uno dei punti di riferimento europei sul tema dell'identificazione, della memoria e dei diritti delle persone migranti.

Il 2025 è stato un anno che ci ha chiesto molto, ma ci ha anche restituito molto: energie, consapevolezza, fiducia.

Le famiglie, gli studenti, i docenti, i volontari, i partner e le istituzioni che ci hanno accompagnato sono la prova che esiste un'Italia e un'Europa che non accettano l'indifferenza, che scelgono la responsabilità e che credono nel valore della vita umana.

Con speranza e responsabilità, guardiamo al 2026 come un anno decisivo: un anno in cui continueremo a lavorare per rafforzare la cultura della memoria, consolidare il diritto all'identità, sostenere i percorsi di ricerca delle famiglie, e rendere la Giornata della Memoria a Lampedusa un momento sempre più partecipato, consapevole e trasformativo.

"Continueremo a cercare ogni nome perduto, perché nessuna vita è invisibile e nessuna storia merita silenzio".

Tareke Brhane

Presidente, Comitato 3 ottobre



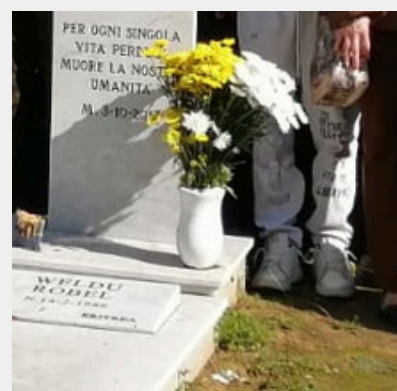
INDICE

1. Educazione e Memoria	05
• XII Giornata della Memoria e dell'Accoglienza.	08
• Eventi Europei	10
2. Documentario "Senza nome"	13
3. Advocacy e Sviluppo Normativo	14
4. Attività Forensi 2025	16
• RAFFADALI	17
• BOMPENSIERE	18
• MAPPATURA CIMITERI ITALIANI CON SEPOLTURE PERSONE MIGRANTI DECEDUTE NEI NAUFRAGI	19
5. Memoria Civica	21
6. Comunicazione e Media	23
7. Volontari e comunità attiva	27
8. Bilancio	32
9. I numeri del 2025	36
10. Visione 2026	37
Informazioni generali	39

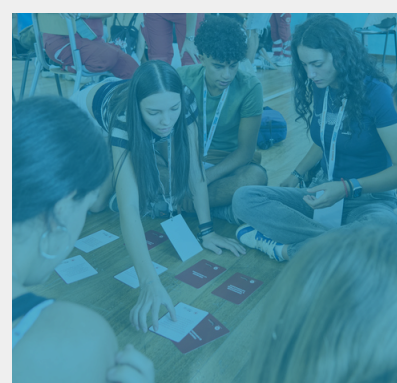




1. EDUCAZIONE E MEMORIA



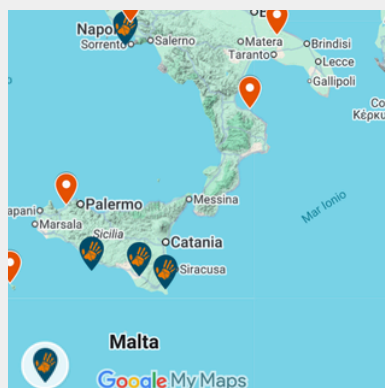
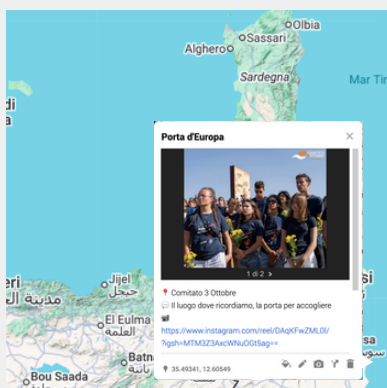
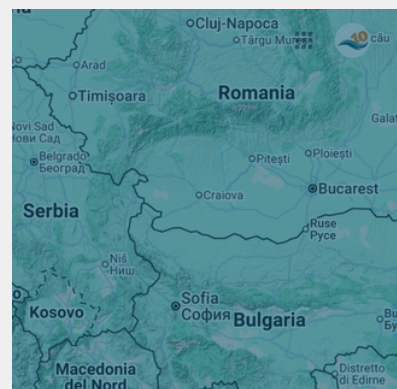
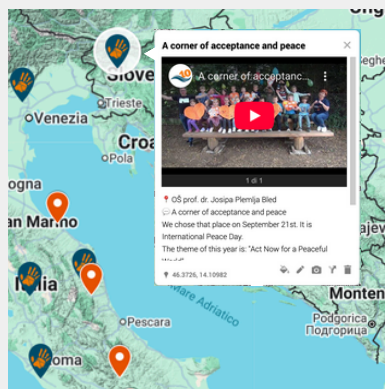
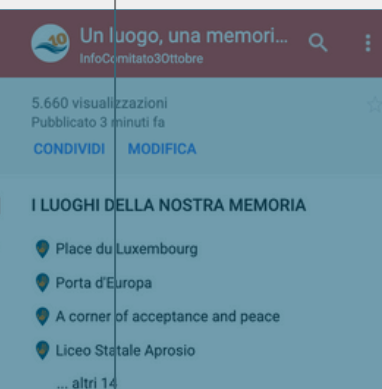
Le attività educative rappresentano il cuore dell'azione del Comitato 3 ottobre e costituiscono l'asse portante attraverso cui l'organizzazione promuove memoria, diritti umani e cittadinanza attiva. Tali attività sono progettate in coerenza con le Linee guida del Ministero dell'Istruzione e del Merito per l'insegnamento dell'Educazione civica e sono pensate per essere integrate in modo strutturale nella progettazione scolastica e nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF). I percorsi educativi, tra cui **"Semi di Lampedusa"**, si fondano su un modello pedagogico partecipativo che valorizza la co-progettazione con i docenti e riconosce alla scuola un ruolo centrale nella costruzione di percorsi di apprendimento significativi e contestualizzati. A supporto della didattica, il Comitato realizza e mette a disposizione delle scuole **kit didattici strutturati**, concepiti come strumenti operativi e interdisciplinari per affrontare i temi della memoria, delle migrazioni e dei diritti umani all'interno delle discipline curricolari. Tali strumenti favoriscono una didattica attiva e non trasmissiva, in cui gli studenti assumono un ruolo da protagonisti, coinvolti in attività di ricerca, riflessione critica, lavoro cooperativo e restituzione pubblica dei contenuti.



1. Educazione e Memoria

Un elemento distintivo del modello educativo del Comitato è la proposta didattica **"La Mappa della Memoria"**, che ha rappresentato una sorta di contest ad alto valore formativo. Attraverso il contest, studenti e docenti sono stati chiamati a costruire e mappare luoghi, storie e segni della memoria legati alle migrazioni e alle vittime delle frontiere a livello locale europeo. La mappatura è diventata così uno strumento di apprendimento attivo e di educazione alla cittadinanza, che ha stimolato il senso di responsabilità, il legame tra memoria e territorio e la consapevolezza del ruolo di ciascuno nella costruzione di una memoria collettiva condivisa.

All'interno dei percorsi educativi, un ruolo centrale è svolto dal **valore della testimonianza** diretta di persone sopravvissute ai naufragi e di familiari delle vittime. L'incontro con storie reali e vissute consente agli studenti di superare una narrazione astratta dei fenomeni migratori e di confrontarsi con la dimensione umana e concreta delle tragedie del mare, favorendo lo sviluppo dell'empatia, del pensiero critico e della responsabilità civica.



1. Educazione e Memoria



L'esperienza immersiva di Lampedusa, durante la Giornata della Memoria e dell'Accoglienza, costituisce un momento centrale del percorso educativo: i luoghi della memoria diventano spazi di apprendimento esperienziale, in cui conoscenza, emozione e riflessione si intrecciano. L'utilizzo dei linguaggi artistici ed espressivi – arte visiva, scrittura, teatro, musica – come strumenti di rielaborazione e restituzione rafforza una didattica inclusiva e non frontale, capace di valorizzare le diverse competenze e sensibilità degli studenti.

Nel loro insieme, le attività educative del Comitato 3 Ottobre contribuiscono allo sviluppo delle competenze chiave europee, in particolare della competenza in materia di cittadinanza, della competenza personale, sociale e della capacità di imparare a imparare, della competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale, rafforzando il ruolo della scuola come spazio privilegiato di formazione di cittadini consapevoli, responsabili e attivamente partecipi alla vita democratica.



1. Educazione e Memoria

XII Giornata della Memoria e dell'Accoglienza 30 settembre – 3 ottobre 2025 | Lampedusa

La Giornata della Memoria non è solo commemorazione, ma un'esperienza educativa che costruisce responsabilità, relazioni e impegno civile.

Nel 2025 il Comitato 3 Ottobre ha realizzato una delle edizioni più strutturate e partecipate della Giornata della Memoria e dell'Accoglienza, dedicata al tema dell'eredità: non solo memoria dei naufragi, ma diritto all'identità, alla verità e alla giustizia per le persone migranti. Lampedusa si è confermata luogo simbolo di riflessione e mobilitazione civile, grazie a un programma articolato che ha coinvolto studenti, docenti, istituzioni, ONG, agenzie ONU, artisti, giornalisti e i familiari delle persone scomparse.

L'evento ha intrecciato momenti commemorativi, dialoghi pubblici, laboratori formativi, attività culturali e testimonianze dirette, con un'importante partecipazione della comunità locale e delle autorità.

1. Apertura ufficiale e narrazioni sulla memoria

La prima giornata si è aperta con gli interventi istituzionali e la performance "Io sono eredità", che ha dato spazio alle voci dei sopravvissuti del 3 ottobre 2013, degli studenti e dei giovani attivisti, aprendo l'intero programma all'idea di memoria come responsabilità collettiva.

2. Dialoghi pubblici e approfondimenti tematici

A Piazza Castello sono stati affrontati i nodi chiave del fenomeno migratorio: memoria e oblio, solidarietà e narrazioni pubbliche, responsabilità europea e diritti umani. I dialoghi hanno favorito una lettura critica del contesto politico e mediatico.

3. Laboratori formativi "Semi di memoria, radici di futuro"

Presso l'Istituto Pirandello si sono svolti oltre 30 workshop tematici con organizzazioni nazionali e internazionali: ONG, agenzie ONU, università, operatori umanitari, antropologi forensi, soccorritori e formatori.

I laboratori hanno rafforzato la Giornata come piattaforma educativa europea.



1. Educazione e Memoria

4. Momenti culturali e memoria collettiva

Tra le attività culturali: performance musicali, lo spettacolo teatrale "La scatola di cemento", il musical "La strada verso casa" e la proiezione del documentario "Senza nome". Questi momenti hanno avvicinato il pubblico a temi complessi come lutto, identità e giustizia.

5. Marcia verso la Porta d'Europa

Il 3 ottobre si è svolta la marcia silenziosa verso la Porta d'Europa con studenti, persone sopravvissute, famiglie dei dispersi e autorità. La deposizione della corona di fiori in mare ha rappresentato il momento più solenne dell'intera Giornata.

6. Incontri con i familiari e plenarie finali

Il 2 ottobre gli incontri con i familiari e i testimoni dei naufragi hanno restituito centralità al tema dell'identità. La plenaria "Tracce di Memoria, Semi di Futuro".

Conclusioni

L'edizione 2025 ha confermato il ruolo del Comitato 3 ottobre come punto di riferimento europeo per la memoria, l'educazione e i diritti. Si rafforza una rete stabile tra enti locali, università, ONG e istituzioni, ponendo Lampedusa come laboratorio civico e luogo dove la memoria si traduce in azione concreta per la dignità delle persone migranti.

64
istituti scolastici
coinvolti



+750
studenti

+ 110
docenti

18
regioni italiane

9
Paesi europei

1. Educazione e Memoria

Eventi europei

L'obiettivo della dimensione europea è portare memoria e diritti nei luoghi in cui si costruiscono politiche e strategie. Gli eventi internazionali diventano spazi di confronto politico, tecnico e umano, utili a creare alleanze transnazionali.

AGIRE SULLE ISTITUZIONI EUROPEE PER PROVOCARE UN CAMBIAMENTO

EVENTO DI ADVOCACY PRESSO IL PARLAMENTO EUROPEO: 10 aprile 2025

N. DOCENTI: 54

N. STUDENTI COINVOLTI: 157

ISTITUTI COINVOLTI: 33

Flash mob: Basta morti in mare!

Studenti, volontari, attivisti e persone sopravvissute ai naufragi, hanno portato simbolicamente davanti al Parlamento europeo un gommone con un manichino fatto di con materiali di fortuna, gli stessi che usano le persone che attraversano il Mediterraneo in cerca di un futuro migliore in Europa. Abbiamo ricordato insieme che nel Mediterraneo migliaia di donne, uomini e bambini continuano a morire nella totale indifferenza delle istituzioni nazionali ed europee.

Tavola rotonda: Inclusion in European schools – from challenge to opportunity

Per la preparazione della tavola rotonda è stato composto un gruppo di 23 studenti, rappresentanti di alcune delle scuole presenti all'evento che si è incontrato online 4 volte prima dell'evento per discutere e confrontarsi sui contenuti da portare nella tavola rotonda.

Grazie alla facilitazione dell'area Educazione del Comitato 3 Ottobre, sono stati individuati i temi chiave su cui lavorare e da portare in Parlamento.



1. Educazione e Memoria

Il risultato è stato un momento di confronto e provocazione collettivo sul ruolo della scuola nell'inclusione di ragazzi e ragazze di recente arrivo in Europa o con background migratori.

Le suggestioni raccolte sono oggetto di approfondimento da parte del Comitato 3 Ottobre che intende proseguire il lavoro di studio e sviluppo di azioni di cambiamento.

PROMUOVERE I TEMI LEGATI AL FENOMENO MIGRATORIO CON UNA NARRAZIONE DIVERSA E PRIVA DI STEREOTIPI

N. EVENTI: 3 (Legnano, Genova, Colonia)

N. DOCENTI: 70 (20 Legnano + 12 Genova + 38 Colonia)

N. STUDENTI: 767 (250 Legnano + 350 Genova + 167 Colonia)

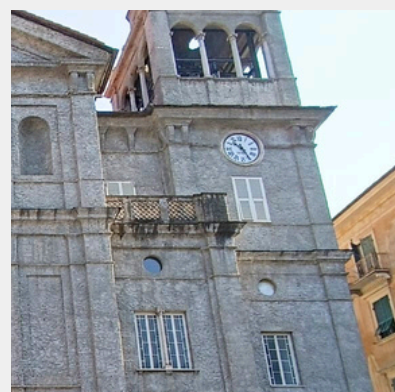
STORIE SCONFINATE // GENOVA

9 aprile 2025

Nella settimana 7-11 aprile si è svolta la rassegna **Storie Sconfinite** un'iniziativa educativa promossa dagli Istituti d'Istruzione Superiore "F. Liceti" di Rapallo e "G. Capellini - N. Sauro" di La Spezia insieme con il Comitato 3 Ottobre, l'associazione *Nave di Carta*, e il *Mu.Ma - Museo del Mare*.

Il tema principale di quest'anno è stato **l'identità che sopravvive all'oblio**.

Moltissime persone che perdono la vita nel tentativo di raggiungere l'Europa rimangono rappresentate e ricordate solo con un numero, e molte di loro non vengono nemmeno identificate. Il nome permette di ricordare una persona; è una piccola forma di resistenza contro l'oblio.



1. Educazione e Memoria

*ISOLA-TI 2025. Protect people, not borders // LEGNANO**14 aprile 2025*

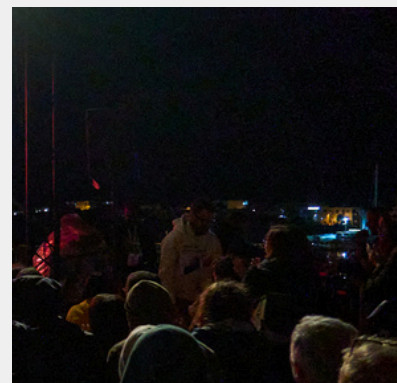
Il Comitato 3 Ottobre insieme al Comune di Legnano e l'istituto Bernocchi di Legnano ha organizzato presso il Teatro Tirinnanzi una mattinata di riflessione e consapevolezza dal titolo "ISOLA-TI 2025. Protect people, not borders", a cui hanno aderito gli istituti Bernocchi e Dell'Acqua di Legnano, Ponti di Gallarate, IAL Legnano, Liceo Galilei di Legnano, Liceo Maggiolini di Parabiago.

All'evento sono intervenuti Najla Aqdeir, mezzofondista 29enne nata in Libia e oggi cittadina L'evento ha visto anche una performance curata dal gruppo musicale Wood Water Revue dell'I.S. Carlo Dell'Acqua

*VIAGGIO E FRONTIERE, OLTRE I CONFINI FISICI E CULTURALI // COLONIA**7 aprile 2025*

Il 7 aprile 2025 a Pulheim, Colonia, si è tenuto un incontro nell'ambito del progetto Migrazione e integrazione diritti, dedicato al tema "Viaggio e frontiere: oltre i confini fisici e culturali". L'evento ha rappresentato un importante momento di riflessione e confronto sul significato del viaggio migratorio, inteso non solo come attraversamento di confini geografici, ma anche come esperienza umana, culturale e identitaria. Attraverso testimonianze dirette, racconti, immagini e dialogo con gli studenti, la giornata ha dato voce a storie spesso invisibili, favorendo una maggiore consapevolezza sulle migrazioni, sul diritto alla dignità e sulla responsabilità della memoria.



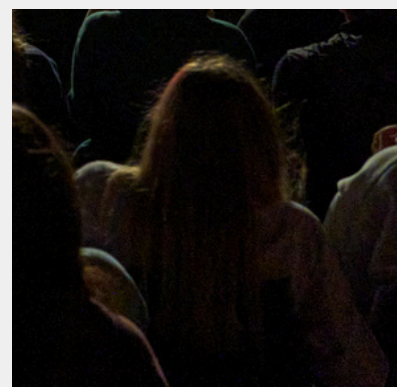


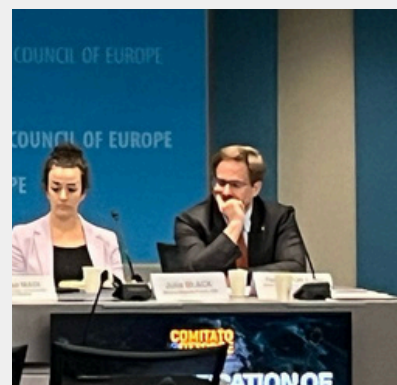
2. DOCUMENTARIO "SENZA NOME"

Il documentario **senzaNome** – presentato in prima assoluta a Lampedusa durante la XII Giornata della Memoria e dell'accoglienza il 1 ottobre 2025 – racconta il destino dei corpi mai identificati delle vittime delle migrazioni verso l'Europa e delle famiglie che non hanno mai smesso di cercarli.

Dalla Grecia al Marocco, dall'Italia all'Uganda, un viaggio tra laboratori, cimiteri, ospedali e autorità, uniti dalla presenza di cadaveri senza nome che testimoniano la drammaticità di una tragedia che da decenni si consuma di fronte ai nostri occhi.

Il documentario intreccia le voci di familiari, di vittime e di esperti come Cristina Cattaneo (Labanof, Università di Milano), il procuratore Salvatore Vella e il medico legale Pavlos Pavlidis. senzaNome è il primo documentario che illumina una delle vicende più dolorose e nascoste d'Europa.





3. ADVOCACY E SVILUPPO NORMATIVO

L'attività di advocacy ha mirato alla creazione di un quadro legislativo nazionale e internazionale che tuteli il diritto all'identità. La proposta di legge costruita con LABANOF rappresenta un passo fondamentale verso procedure uniformi e istituzionalizzate.

Nel 2025 il Comitato 3 ottobre ha proseguito con determinazione il lavoro dedicato al diritto all'identificazione delle vittime della migrazione, rafforzando una collaborazione ormai strutturale con LABANOF e ASGI.

Questo impegno nasce da una constatazione ancora oggi drammatica: nell'Unione Europea non esiste un sistema coordinato per la gestione dei cadaveri senza nome né per la raccolta uniforme dei dati sulle persone scomparse lungo le rotte migratorie. L'assenza di un quadro comune produce effetti profondi sulla dignità delle persone decedute e sui diritti delle loro famiglie, che spesso rimangono senza informazioni e senza possibilità di ottenere risposte credibili.



3. Advocacy e Sviluppo Normativo

A fronte di queste criticità, il Comitato ha contribuito alla definizione di una proposta tecnica articolata, che nel 2025 è stata presentata in diversi contesti istituzionali e utilizzata come base di lavoro nelle attività di advocacy nazionale ed europea.

La proposta insiste su alcuni pilastri fondamentali:

- Armonizzazione delle procedure nazionali: definizione di linee guida condivise per la gestione dei cadaveri senza identità e per la trattazione dei casi di scomparsa, integrando competenze medico-legali e procedure di protezione dei dati.
- Creazione di un database europeo integrato: un sistema che raccolga dati ante-mortem e post-mortem, utilizzabile esclusivamente a fini identificativi e rispettoso degli standard di tutela dei diritti delle persone interessate.
- Istituzione di un soggetto europeo unico per le persone scomparse: un organismo centrale incaricato di incrociare dati provenienti da Stati membri diversi e di garantire omogeneità nelle procedure.
- Apertura di hub nazionali dedicati alle famiglie: spazi specializzati in cui i familiari possano essere ascoltati, intervistati e supportati nel fornire dati utili all'identificazione.
- Semplificazione delle procedure di rilascio dei documenti per permettere ai parenti di partecipare alle attività identificative e, se necessario, al rimpatrio delle salme.
- Garanzia di sepolture dignitose e tracciabili, con registri chiari e contrassegni numerici o nominali registrati in modo accurato.

Attraverso incontri istituzionali, missioni sul campo, attività di sensibilizzazione pubblica e la definizione congiunta di standard condivisi, nel 2025 il Comitato ha contribuito a consolidare un principio cardine della propria missione: il diritto all'identità non si interrompe con la morte. Il lavoro svolto mira a trasformare questa affermazione in pratiche concrete, affinché nessuna persona morta lungo le rotte migratorie resti senza nome e nessuna famiglia debba rimanere senza risposte.



4. ATTIVITÀ FORENSI 2025

Le attività forensi sono il nucleo più concreto e delicato del lavoro del Comitato. L'obiettivo è garantire processi di identificazione efficaci e dignitosi, restituendo nome, storia e verità alle famiglie che attendono.

Interfaccia con i familiari e supporto ai processi di identificazione

Il Comitato svolge un ruolo fondamentale di interfaccia qualificata tra le Istituzioni competenti e i familiari delle persone migranti scomparse, in particolare di origine eritrea e, in misura crescente, di origine siriana. In contesti segnati da profonde fratture – geografiche, linguistiche, culturali e giuridiche – il Comitato rappresenta un soggetto terzo, autorevole e riconosciuto, capace di costruire relazioni di fiducia durature con i parenti delle vittime. Tale funzione è essenziale perché molte famiglie, spesso residenti in Paesi terzi o in condizioni di vulnerabilità, non hanno accesso diretto ai canali istituzionali né agli strumenti necessari per orientarsi nei complessi procedimenti di ricerca, identificazione e riconoscimento dei propri cari scomparsi.

40

contatti familiari

23

interviste

23

prelievi

12

match positivi

4. Attività Forensi 2025

Attraverso un lavoro strutturato di mediazione culturale, accompagnamento umano e competenza tecnica, il Comitato rende possibile lo svolgimento dei colloqui identificativi, creando le condizioni affinché le informazioni familiari, biografiche e relazionali possano essere raccolte in modo accurato, rispettoso e metodologicamente corretto. Le missioni sul campo, i trasferimenti, i biglietti aerei e l'ospitalità dei familiari coinvolti nei percorsi di identificazione sono interamente autofinanziati dal Comitato, a testimonianza di un impegno concreto e continuativo che va oltre il mandato formale e supplisce spesso all'assenza di risorse dedicate. Questi colloqui rappresentano un passaggio imprescindibile nei processi di identificazione post mortem, poiché consentono di collegare dati forensi e amministrativi alle storie individuali delle persone scomparse. In assenza di questa intermediazione, una parte significativa delle famiglie resterebbe esclusa dai percorsi di verità e di riconoscimento, con il rischio concreto che molte persone decedute rimangano senza nome e senza identità. In questo senso, l'azione del Comitato assume un valore istituzionale e umanitario di primaria importanza, contribuendo in modo decisivo alla tutela del diritto all'identità, alla memoria e alla dignità delle persone migranti e dei loro familiari.

Riqualficazione Cimitero di Raffadali

La riqualficazione del cimitero di Raffadali, realizzata in collaborazione con l'Amministrazione comunale, rappresenta un gesto di civiltà e responsabilità collettiva. Un intervento che va oltre l'aspetto infrastrutturale e assume un valore profondamente etico: restituire dignità nella morte a persone migranti che, in vita, sono state spesso private di diritti, voce e riconoscimento. Garantire una degna sepoltura significa affermare un principio fondamentale: ogni persona, indipendentemente dalla propria origine, dal percorso migratorio o dalle condizioni in cui ha perso la vita, merita rispetto. Il cimitero diventa così non solo luogo di riposo, ma spazio di memoria condivisa, in cui una comunità sceglie di non voltarsi dall'altra parte e di prendersi cura anche di chi non ha avuto nessuno a reclamarne il nome o la storia.

4. Attività Forensi 2025

Esumazione a fini identificativi Comune di Bompensiere

Le operazioni di esumazione a fini identificativi svolte presso il cimitero di Bompensiere nel mese di dicembre 2025 sono state realizzate in collaborazione con l'équipe del LABANOF – Laboratorio di Antropologia e Odontologia Forense dell'Università degli Studi di Milano – nel rispetto di rigorosi protocolli scientifici e in coerenza con le principali linee guida internazionali in materia di identificazione umana, in particolare quelle dell'International Commission on Missing Persons (ICMP), nonché di INTERPOL e del Comitato Internazionale della Croce Rossa (ICRC).

L'intervento si è sviluppato come un processo metodico e multidisciplinare, fondato sull'integrazione strutturata dei dati post-mortem e ante-mortem secondo l'approccio ICMP alla riconciliazione delle informazioni identificative. I resti umani, di una delle vittime senza nome del naufragio del 3 ottobre 2013, sono stati sottoposti a una documentazione sistematica mediante rilievi fotografici forensi e scansioni digitali ad alta precisione, strumenti essenziali per la conservazione, l'analisi comparativa e la tracciabilità dei dati; parallelamente sono stati effettuati prelievi biologici per l'estrazione del DNA, nel rispetto delle procedure di catena di custodia e di sicurezza dei campioni, al fine di consentire il confronto con i profili genetici dei familiari delle persone scomparse.

Le valutazioni antropologiche e odontologiche, integrate con l'analisi genetica, hanno contribuito alla costruzione di un quadro identificativo coerente, verificabile e scientificamente fondato.

Questo lavoro, che coniuga rigore metodologico e responsabilità etica, ha l'obiettivo di trasformare dati, immagini e profili genetici in un percorso di riconoscimento, restituendo un nome e una storia alle persone decedute e offrendo risposte fondate e dignitose ai familiari delle persone scomparse.



4. Attività Forensi 2025

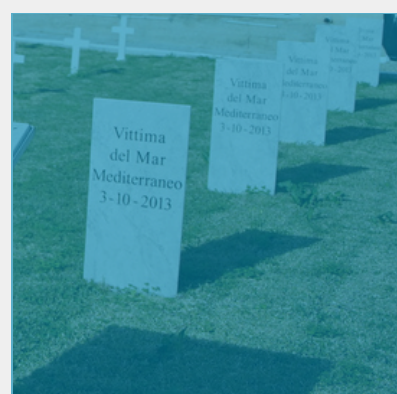
Mappatura dei Cimiteri italiani con sepolture di persone migranti decedute nei naufragi

il Comitato 3 ottobre è da anni impegnato nel lavoro di mappatura dei cimiteri italiani in cui sono sepolte persone migranti decedute nei naufragi. L'elenco è il risultato di un lavoro ancora in fieri che si basa metodologicamente sull'analisi delle fonti pubbliche, cronache locali, pratiche prefettizie e prassi consolidate di distribuzione delle salme nei territori.

Elenco dei Comuni

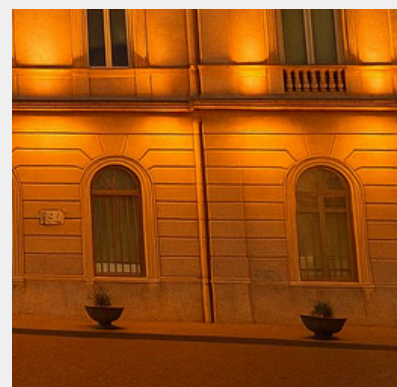
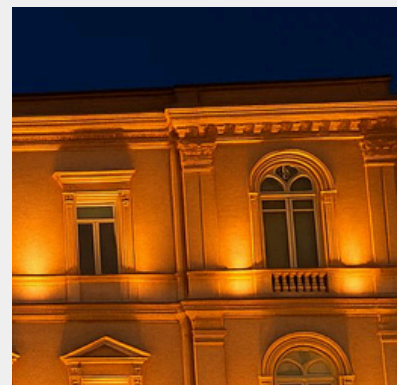
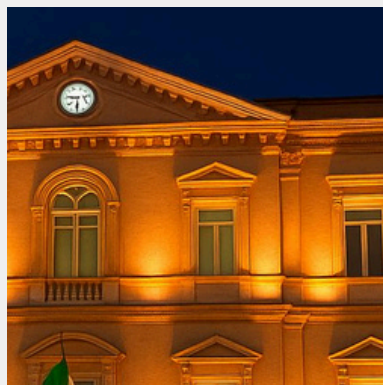
Cimitero comunale di:

1. Agrigento – Cimitero di Piano Gatta
2. Alcamo (TP)
3. Alessandria della Rocca (AG)
4. Aragona (AG)
5. Augusta (SR)
6. Avola (SR)
7. Badolato (CZ)
8. Bivona (AG)
9. Bologna – Cimitero di Borgo Panigale (area islamica)
10. Bonpensiere (CL)
11. Cagliari
12. Caltagirone (CT)
13. Caltanissetta
14. Caltanissetta (CL)
15. Campobello di Licata (AG)
16. Canicattì (AG)
17. Castellammare del Golfo (TP)
18. Castelvetro (TP)
19. Castrolibero (AG)
20. Cattolica Eraclea (AG)
21. Chiaramonte Gulfi (RG)
22. Comiso (RG)



4. Attività Forensi 2025

- | | |
|--|---|
| 23. Comitini (AG) | 54. Racalmuto (AG) |
| 24. Corigliano-Rossano (CS) | 55. Raffadali (AG) |
| 25. Crotone | 56. Ragusa |
| 26. Cutro (KR) | 57. Ravanusa (AG) |
| 27. Erice (TP) | 58. Realmonte (AG) |
| 28. Favara (AG) | 59. Reggio Calabria (Armo) – Cimitero di Armo (cimitero dei migranti) |
| 29. Gioia Tauro (RC) | 60. Ribera (AG) |
| 30. Grotte (AG) | 61. Roccella Ionica (RC) |
| 31. Isola di Capo Rizzuto (KR)– | 62. Rosolini (SR) |
| 32. Ispica (RG) | 63. Sambuca di Sicilia (AG) |
| 33. Joppolo Giancaxio (AG) | 64. Sambuca di Sicilia (AG) |
| 34. Joppolo Giancaxio (AG) | 65. San Biagio Platani (AG) |
| 35. Lamezia Terme (CZ) | 66. Sant’Angelo Muxaro (AG) |
| 36. Lampedusa e Linosa (AG) –
Cimitero di Lampedusa (Cala Pisana) | 67. Santa Croce Camerina (RG) |
| 37. Licata (AG) | 68. Santa Elisabetta (AG) |
| 38. Manfredonia (FG)– Cimitero comunale | 69. Santa Margherita di Belice (AG) |
| 39. Mantova – Cimitero degli Angeli
(area islamica) | 70. Santa Maria di Leuca (LE) |
| 40. Marsala (TP) | 71. Santo Stefano Quisquina (AG) |
| 41. Mazara del Vallo (TP) | 72. Sciacca (AG) |
| 42. Melissa (KR) | 73. Scicli (RG) |
| 43. Menfi (AG) | 74. Serradifalco (CL) |
| 44. Modica (RG) | 75. Serradifalco (CL) |
| 45. Mussomeli (CL) | 76. Siculiana (AG) |
| 46. Naro (AG) | 77. Siderno (RC) |
| 47. Noto (SR) | 78. Siracusa |
| 48. Pachino (SR) | 79. Tarsia (CS) – Cimitero/Memoriale dei Migranti |
| 49. Padova – Cimitero Maggiore
(area islamica) | 80. Torchiarolo (BR) – Cimitero Comunale |
| 50. Palma di Montechiaro (AG) | 81. Trapani |
| 51. Porto Empedocle (AG) | 82. Tricase (LE) |
| 52. Portopalo di Capo Passero (SR) | 83. Vieste (FG) – Cimitero Comunale |
| 53. Pozzallo (RG) | 84. Villa San Giovanni (RC) |
| | 85. Vittoria (RG) |



5. MEMORIA CIVICA

L'obiettivo della memoria civica è radicare la storia del 3 ottobre nei territori, coinvolgendo città, istituzioni e comunità. La memoria diventa così uno strumento di coesione sociale e cultura dei diritti.

Oltre 50 comuni in tutta Italia hanno aderito alla campagna "**Illumina la memoria**", lanciata dal Comitato 3 ottobre. In occasione della Giornata della Memoria e dell'Accoglienza 2025.

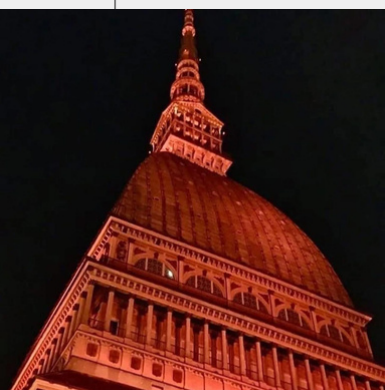
Tutti i comuni aderenti hanno illuminato uno dei monumenti simbolo della città di arancione - come il colore dei fumogeni accesi in mare per segnalare le imbarcazioni durante i salvataggi - in solidarietà con le migliaia di vittime del Mediterraneo. Per non dimenticare chi ha perso la vita e chi continua a morire nell'indifferenza dei governi europei.

Inoltre il 21 novembre 2025 a Crema in via Lago Gerundo, si è svolta la cerimonia ufficiale di intitolazione del "**Parco Tre Ottobre**". Un atto simbolico, che pone Crema tra le città che hanno scelto di ricordare in modo permanente le vittime dei naufragi nel Mediterraneo e di riaffermare l'importanza di una cultura dell'accoglienza fondata sulla dignità e sul rispetto della persona.



Comuni aderenti alla campagna 2025 "Illumina la memoria"

- | | |
|-------------------------------|--------------------------|
| 1. ACIREALE | 28. LORETO |
| 2. AGRIGENTO | 29. MANTOVA |
| 3. ALBEROBELLO | 30. MONZA |
| 4. AVELLINO | 31. MONTERONI D'ARBIA |
| 5. BARRAFRANCA | 32. NAPOLI |
| 6. BOLOGNA | 33. NOLA |
| 7. BRESCIA | 34. PADOVA |
| 8. BRINDISI | 35. PALAZZOLO SULL'OGLIO |
| 9. CAMPOBASSO | 36. PALERMO |
| 10. CANICATTINI BAGNI | 37. PAVIA |
| 11. CARDINALE | 38. PESARO |
| 12. CASTIGLIONE DELLA PESCAIA | 39. PIACENZA |
| 13. CEFALÙ | 40. PIEVE DI SOLIGO |
| 14. CESENA | 41. PORTO RECANATI |
| 15. CIVITAVECCHIA | 42. RAGUSA |
| 16. COMO | 43. REGGIO EMILIA |
| 17. CREMA | 44. ROMA |
| 18. CREMONA | 45. SCAMPITELLA |
| 19. CUNEO | 46. SIRACUSA |
| 20. FIRENZE | 47. SPOLETO |
| 21. FOGGIA | 48. TERNI |
| 22. GENOVA | |
| 23. GROSSETO | |
| 24. LAMPEDUSA | |
| 25. LECCO | |
| 26. LEGNANO | |
| 27. LOCOROTONDO | |





6. COMUNICAZIONE E MEDIA

La comunicazione del Comitato non è solo informazione: è narrazione civile. Ha l'obiettivo di rendere visibili storie, processi e diritti, contrastando stereotipi e generando consapevolezza pubblica.

Introduzione

Nel corso del 2025 l'attività di ufficio stampa del Comitato 3 Ottobre ha registrato un consolidamento significativo, accompagnato da una crescita costante della visibilità mediatica e da una narrazione più strutturata dei temi legati a memoria, diritti, accoglienza e identificazione.

L'anno si è chiuso con 299 uscite complessive, segnando un incremento del 4% rispetto al 2024, a conferma di una presenza sempre più radicata nel dibattito pubblico nazionale e internazionale.

Il 2025 rappresenta un anno di maturazione strategica dell'ufficio stampa: la definizione di messaggi chiave, le relazioni con giornalisti e la capacità di reagire tempestivamente hanno prodotto risultati concreti.

L'incremento del 4% rispetto all'anno precedente testimonia una crescita organica, frutto di un rapporto consolidato con il sistema informativo.

43

articoli su carta
stampata

91

servizi televisivi

9

interventi
radiofonici

156

articoli web e
contenuti digitali

6. Comunicazione e Media

I tre speciali del 2025: approfondimenti di alto profilo

Tre speciali giornalistici di forte impatto hanno ampliato il raggio narrativo del Comitato.

Avvenire – field visit in in Uganda

Una copertura approfondita che ha evidenziato la prospettiva transnazionale del lavoro del Comitato e il valore del diritto all'identificazione.

Huffington Post – XII Giornata della Memoria a Lampedusa

Un racconto immersivo e narrativo, capace di restituire la complessità dell'evento e raggiungere un pubblico ampio.

TG3 e TGR Sicilia – Copertura capillare

Servizi quotidiani, dirette e approfondimenti che hanno amplificato la risonanza dell'evento e contribuito alla costruzione di una memoria condivisa.

Comunicati stampa

Nel 2025 sono stati redatti e diffusi 41 comunicati stampa, caratterizzati da coerenza narrativa, tempestività e qualità editoriale.

Le difficoltà del racconto mediatico sulla migrazione nella stampa italiana

Nel corso del 2025 parlare di migrazione sulla stampa italiana si è rivelato particolarmente complesso, in un contesto mediatico segnato da forte polarizzazione e narrazioni spesso semplificate. L'attenzione dei media è rimasta discontinua: a fasi di sovraesposizione, guidate prevalentemente da emergenze politiche o da episodi eccezionali, sono seguiti lunghi periodi di silenzio in cui le dimensioni strutturali del fenomeno—dalla ricerca delle persone scomparse ai processi di identificazione, dalla tutela dei diritti dei familiari alle politiche di accoglienza—sono rimaste ai margini del dibattito pubblico. La pressione verso contenuti rapidi, emotivi e orientati al click ha ulteriormente ridotto lo spazio per approfondimenti basati su dati, testimonianze e competenze. In questo scenario, restituire complessità, umanità e rigore informativo è diventato sempre più difficile: le storie delle famiglie, il lavoro degli esperti forensi e l'impegno delle organizzazioni della società civile hanno richiesto un costante lavoro di mediazione e sensibilizzazione dei giornalisti disponibili a contrastare narrazioni distorte.

6. Comunicazione e Media

Ne è derivato un ambiente comunicativo in cui la migrazione è al tempo stesso onnipresente e fraintesa: un tema di cui si parla molto, ma che raramente viene raccontato nella sua profondità umana, giuridica e sociale.

Conclusioni

Il 2025 ha rafforzato, nonostante le difficoltà di contesto, il posizionamento del Comitato 3 ottobre come punto di riferimento sui temi della memoria e dell'identificazione. Gli obiettivi 2026 includono maggiore integrazione tra comunicazione tradizionale e digitale e ampliamento delle relazioni con testate internazionali.

SOCIAL MEDIA

Nel corso del 2025 abbiamo utilizzato i canali social del Comitato 3 ottobre guidati da tre obiettivi principali. In primo luogo, raccontare il lavoro svolto con le scuole, dando visibilità ai percorsi educativi, agli incontri e alle esperienze condivise con studenti e docenti. In secondo luogo, rendere questo lavoro chiaro, accessibile e informativo anche per altri insegnanti, scuole e studenti interessati ad avvicinarsi alle attività del Comitato. Infine, mantenere viva la memoria delle persone che continuano a perdere la vita nel tentativo di raggiungere l'Europa, raccontando al tempo stesso l'impegno del Comitato 3 Ottobre nel lavoro di ricerca e identificazione delle vittime delle migrazioni. Nel 2025 abbiamo scelto di rafforzare ulteriormente il linguaggio visivo, incrementando la produzione di contenuti video, che oggi rappresentano circa la metà dei contenuti pubblicati. Parallelamente, abbiamo dato maggiore spazio ai contenuti realizzati direttamente da studenti e studentesse durante gli eventi, valorizzando il loro punto di vista e rendendoli parte attiva del racconto. Questa scelta ha contribuito a rendere la comunicazione più autentica, partecipata e coerente con i valori del Comitato.



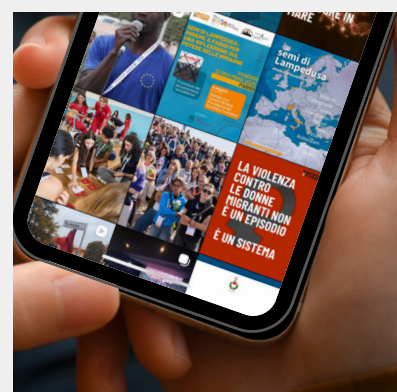
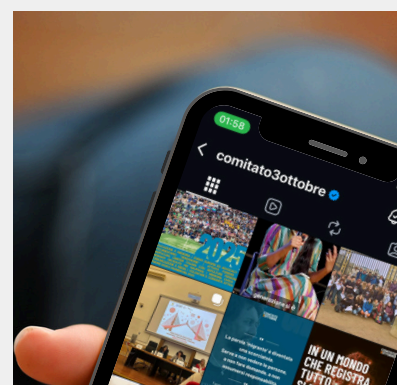
6. Comunicazione e Media

I principali canali di comunicazione utilizzati nel 2025 sono stati Facebook e Instagram. Nel corso dell'anno sono stati pubblicati **oltre 200 post** e più di **400 storie**. I contenuti hanno raggiunto complessivamente circa **1,5 milioni di visualizzazioni**, con **oltre 600.000 views su Facebook** e più di **800.000 su Instagram**. In totale, i canali hanno raggiunto **oltre 400.000 utenti unici in organico**.

Dal punto di vista editoriale, nel 2025 abbiamo continuato a credere nell'importanza di una comunicazione semplice, sobria e rispettosa. Abbiamo scelto consapevolmente di non adottare toni sensazionalistici o polarizzanti – pur sapendo che questi potrebbero generare maggiore visibilità – privilegiando invece un approccio costruttivo, accurato e rispettoso delle persone e delle storie raccontate.

1.5 M
Visualizzazioni totali
400 K
utenti unici raggiunti

+ 200
post
+ 400
storie





7. VOLONTARI E COMUNITÀ ATTIVA

I volontari e le volontarie del Comitato 3 ottobre rappresentano una componente centrale e qualificante delle attività svolte nel corso del 2025.

Il loro impegno si inserisce in un percorso strutturato di partecipazione civica, fondato su responsabilità, continuità e condivisione dei valori che guidano l'azione del Comitato: memoria, dignità e tutela dei diritti fondamentali.

Il loro contributo non è solo operativo, ma umano e relazionale. L'obiettivo è costruire una comunità attiva, competente, presente sui territori e capace di sostenere tutte le attività.

A partire dagli eventi principali del Comitato, i volontari e le volontarie creano disseminazione nei loro territori dei valori che condividono con il Comitato per creare un dialogo e una memoria diffusa.

Nel corso dell'anno, i volontari hanno contribuito alla realizzazione delle attività educative proposte agli studenti delle scuole superiori e non, al supporto organizzativo e logistico dei principali eventi, alla comunicazione e alle iniziative pubbliche, nonché alle funzioni amministrative di supporto.



7. Volontari e Comunità attiva

Inoltre la presenza nel gruppo dei volontari di professioniste e professionisti del mondo dell'interpretariato offrono la possibilità a tutti gli studenti ascoltare e partecipare alle iniziative attraverso una traduzione in simultanea in diverse lingue europee. Un contributo articolato, che ha richiesto competenze diverse e una presenza costante.

L'attivismo che caratterizza il volontariato del Comitato 3 ottobre non si esprime in forme estemporanee, ma in una partecipazione consapevole e continuativa, capace di sostenere nel tempo un lavoro di memoria e responsabilità civile.

La memoria diventa azione quando è sostenuta da una comunità consapevole.

Aree di attività del volontariato

- **Logistica e organizzazione**

- Supporto alla pianificazione e alla realizzazione di eventi, cerimonie di memoria e iniziative pubbliche; gestione degli allestimenti, dei materiali e del coordinamento operativo sui territori; supporto alle attività in collaborazione con enti locali e istituzioni.

- **Amministrazione e supporto gestionale**

- Affiancamento alle attività amministrative e di segreteria; supporto alla rendicontazione progettuale, alla gestione documentale e al monitoraggio delle attività; contributo all'organizzazione interna e al funzionamento dell'Associazione.

- **Educazione e sensibilizzazione (EDU)**

- Partecipazione alle attività educative nelle scuole, nelle università e in altri contesti formativi; supporto ai percorsi di educazione alla cittadinanza globale, alla memoria e ai diritti umani; collaborazione nella progettazione e realizzazione di laboratori, incontri e momenti di confronto.

- **Comunicazione e advocacy**

- Contributo alle attività di comunicazione istituzionale e sociale; supporto alla produzione di contenuti informativi e di sensibilizzazione; partecipazione alle azioni di advocacy volte a promuovere una narrazione corretta e rispettosa dei fenomeni migratori e delle persone coinvolte.

7. Volontari e Comunità attiva

Nel corso dell'esercizio di riferimento, l'ente si è avvalso dell'apporto di 43 volontari, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 117/2017, che hanno operato in modo personale, spontaneo e gratuito a supporto delle attività istituzionali.

La composizione del volontariato evidenzia una prevalenza femminile (30 donne e 13 uomini). L'età dei volontari è compresa tra i 19 e i 53 anni, con un'età media pari a 24 anni, a conferma di un significativo coinvolgimento delle giovani generazioni.

Sotto il profilo della provenienza geografica, i volontari provengono da 15 regioni italiane, oltre che da Spagna e Francia, contribuendo a rafforzare la dimensione interculturale e nazionale delle attività svolte.

In termini di impegno, l'attività di volontariato si è caratterizzata per una presenza continuativa durante l'intero anno, con una stima complessiva annua di circa 6.708 ore di volontariato, calcolata su base prudenziale.



Valorizzazione economica del volontariato

(art. 14 D.Lgs. 117/2017 – Trasparenza e completezza informativa)

Al fine di rappresentare in modo più completo il contributo non monetario dei volontari, l'ente ha effettuato una stima economica prudenziale delle ore di volontariato prestate nel corso dell'esercizio.

- Numero volontari: 43
- Ore annue stimate: 6.708
- Valore orario di riferimento: € 10,00 / ora

Valore economico complessivo stimato: € 67.080

7. Volontari e Comunità attiva

Il valore orario adottato è intenzionalmente prudenziale e coerente con le principali prassi di valorizzazione del volontariato nel Terzo Settore italiano per attività di:

- sensibilizzazione;
- supporto alle attività istituzionali.

Tale valore rappresenta il capitale sociale generato dall'impegno volontario e il contributo non monetario messo a disposizione della collettività.

Nota metodologica sulla valorizzazione del volontariato

La valorizzazione economica delle ore di volontariato è stata effettuata secondo una metodologia semplificata e prudenziale, adottata esclusivamente a fini di rendicontazione sociale e non rilevante ai fini contabili.

Criteri adottati:

- utilizzo di un valore medio orario (€ 10,00), in linea con benchmark utilizzati da reti del Terzo Settore, fondazioni e linee guida di bilancio sociale;
- calcolo basato su una stima media settimanale di impegno, moltiplicata per il numero di volontari e per le settimane dell'anno.

Limiti della stima:

- non tiene conto della differenziazione delle competenze;
- non monetizza il valore relazionale, simbolico e di fiducia generato;
- rappresenta una stima minima del valore sociale prodotto.

Collegamento agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs – Agenda 2030)

L'attività di volontariato dell'ente contribuisce in modo diretto e indiretto al raggiungimento di diversi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite, in particolare:

7. Volontari e Comunità attiva

SDG 10 – Ridurre le disuguaglianze

Il volontariato sostiene azioni rivolte a persone e comunità in condizioni di vulnerabilità, contribuendo alla riduzione delle disuguaglianze sociali e territoriali e promuovendo inclusione e pari opportunità.

SDG 11 – Città e comunità sostenibili

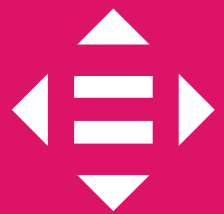
La presenza continuativa dei volontari rafforza la coesione sociale e la resilienza delle comunità locali, favorendo modelli di intervento basati sulla prossimità, sull'ascolto e sulla partecipazione attiva.

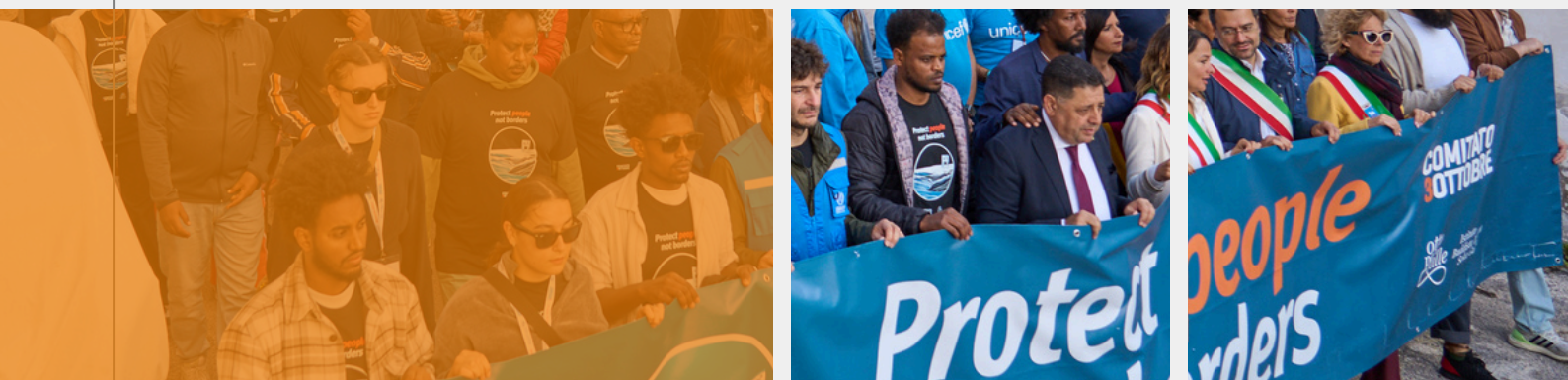
SDG 16 – Pace, giustizia e istituzioni solide

Attraverso il coinvolgimento civico e la promozione dei diritti umani, il volontariato contribuisce a costruire società più inclusive, giuste e solidali, rafforzando il rapporto di fiducia tra cittadini, organizzazioni e istituzioni.

SDG 17 – Partnership per gli obiettivi

La dimensione nazionale e internazionale del volontariato (15 regioni italiane, Spagna, Francia) favorisce la creazione di reti e collaborazioni, valorizzando il partenariato come leva per l'impatto sociale.

10 REDUCED INEQUALITIES**11 SUSTAINABLE CITIES AND COMMUNITIES****16 PEACE, JUSTICE AND STRONG INSTITUTIONS****17 PARTNERSHIPS FOR THE GOALS**



8. BILANCIO

Nel corso dell'esercizio 2025 (preventivo e non consuntivo), il Comitato 3 ottobre Accoglienza ONLUS ha operato nel segno della responsabilità, della memoria e dell'impegno civile, garantendo la continuità e il rafforzamento delle proprie attività di interesse generale. I proventi complessivi pari a € 344.550 hanno consentito di sostenere azioni concrete di sensibilizzazione, accompagnamento e tutela dei diritti, con oneri complessivi pari a € 341.000 e un avanzo di esercizio di € 2.650, che testimonia una gestione attenta e prudente delle risorse. In particolare, la gestione caratteristica registra un avanzo di € 6.350, confermando la solidità delle attività istituzionali e la capacità dell'ente di trasformare le risorse raccolte in valore sociale.

La struttura dei ricavi evidenzia la fiducia riposta nel Comitato da parte di soggetti pubblici e privati, con un apporto significativo di contributi da enti privati e pubblici, oltre a erogazioni liberali e al sostegno del 5 per mille. Sul fronte dei costi, le risorse sono state impiegate prevalentemente per servizi direttamente connessi alla realizzazione delle attività sociali, a conferma di una scelta strategica orientata a privilegiare l'impatto delle azioni rispetto ai costi di struttura. Tale impostazione riflette la volontà dell'ente di mantenere un modello organizzativo snello, coerente con i principi di efficacia, trasparenza e responsabilità verso la comunità di riferimento.

8. Bilancio

In una prospettiva di sostenibilità, il risultato economico dell'esercizio 2025, pur contenuto, assume un valore significativo: esso rappresenta una base di equilibrio su cui costruire la programmazione futura, rafforzando la capacità dell'ente di affrontare contesti complessi e mutevoli senza rinunciare alla propria autonomia e alla coerenza valoriale. L'avanzo conseguito verrà reinvestito a sostegno delle attività istituzionali, contribuendo alla continuità dei progetti e alla copertura di eventuali esigenze future.

Guardando al 2026, il Comitato 3 ottobre intende proseguire e consolidare il proprio impegno nel tenere viva la memoria delle vittime delle migrazioni, nel dare voce alle famiglie delle persone scomparse e nel promuovere una cultura dell'accoglienza fondata sui diritti umani, sulla dignità e sulla responsabilità collettiva. Le prospettive future saranno orientate al rafforzamento delle reti nazionali e internazionali, alla diversificazione delle fonti di finanziamento e allo sviluppo di progettualità di medio-lungo periodo, in coerenza con la missione dell'ente.

L'equilibrio economico raggiunto nel 2025 non è dunque un fine in sé, ma uno strumento al servizio della missione: continuare a trasformare la memoria in azione, l'accoglienza in responsabilità condivisa e le risorse economiche in impatto sociale duraturo.

Nel 2025, circa **il 91% delle risorse economiche del Comitato 3 ottobre è stato destinato direttamente alle attività progettuali e istituzionali**, mentre solo il 7,3% ha riguardato i costi di personale. Ciò significa che, **per ogni euro ricevuto, circa 90 centesimi sono stati investiti direttamente nei progetti**, a conferma di una gestione orientata all'impatto sociale e alla massima valorizzazione delle risorse.

Impegni trasversali del Comitato 3 ottobre

E | Environmental – Sostenibilità ambientale

- Riduzione dell'impatto ambientale delle attività attraverso l'uso responsabile delle risorse e la limitazione degli sprechi
- Progressiva digitalizzazione dei processi amministrativi e comunicativi per ridurre l'uso di carta
- Attenzione all'impatto logistico e organizzativo di eventi e iniziative pubbliche
- Sensibilizzazione ai temi ambientali come parte integrante di una visione di giustizia sociale e intergenerazionale

S | Social – Diritti, inclusione e tutela

- Adozione di una politica di non discriminazione che garantisce pari dignità, rispetto e inclusione per tutte le persone, senza distinzione di genere, origine, età, orientamento, credo o status giuridico
- Implementazione di una Child Protection Policy e di procedure di safeguarding a tutela dei minori e delle persone vulnerabili coinvolte nelle attività
- Centralità della tutela dei diritti umani, della memoria e della dignità delle persone migranti e delle loro famiglie
- Promozione di ambienti sicuri, rispettosi e culturalmente sensibili per beneficiari, volontari e operatori



8. Bilancio

G | Governance – Trasparenza, etica e responsabilità

- Gestione trasparente e responsabile delle risorse economiche, orientata alla massimizzazione dell'impatto sociale
- Conformità alla normativa sulla protezione dei dati personali (GDPR) e gestione etica delle informazioni, in particolare dei dati sensibili
- Attenzione alla salute, sicurezza e benessere (WH&S) di staff, collaboratori e volontari
- Adozione di procedure interne chiare e coerenti con i principi di accountability verso donatori, istituzioni e comunità di riferimento

Approccio integrato

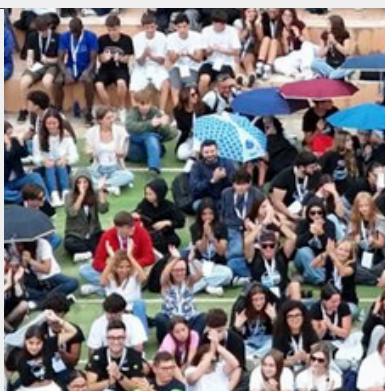
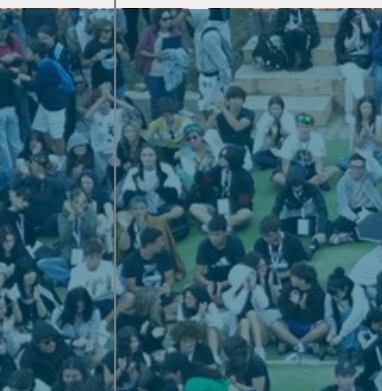
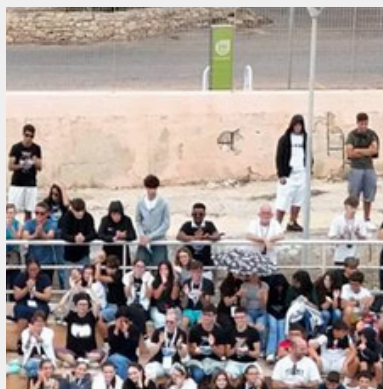
- I principi ESG sono parte integrante della missione del Comitato 3 ottobre e orientano la progettazione, l'implementazione e la valutazione delle attività
- L'ente considera la sostenibilità economica, sociale e ambientale come fattori abilitanti per un impatto duraturo e responsabile



9. I NUMERI DEL 2025

+ 300
docenti

+ 5.000
studenti

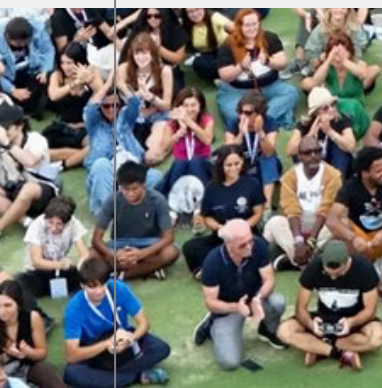


399

Articoli stampa

+ 1.5 M

Visualizzazioni
Social



30

Incontri Realizzati

85

Istituti Raggiunti



14

Regioni Italiane

9

Paesi Coinvolti



10. VISIONE 2026



Guardando al 2026, il Comitato 3 Ottobre si prepara a un anno di consolidamento e di espansione.

La XIII Giornata della Memoria e dell'Accoglienza rappresenterà il fulcro di un percorso che metterà al centro i giovani, i familiari delle vittime e le comunità locali, con un'attenzione particolare alla co-progettazione e alla partecipazione civica. Sul fronte dell'identificazione, il Comitato continuerà a lavorare affinché la proposta di legge trovi finalmente una cornice parlamentare stabile, promuovendo parallelamente la creazione di un sistema internazionale coordinato per la raccolta dei dati genetici, la mappatura dei cimiteri e il supporto ai familiari in cerca dei propri cari. A livello europeo, la conferenza dell'8 aprile 2026 al Parlamento di Bruxelles offrirà un'occasione straordinaria per trasformare l'esperienza italiana in un modello condiviso, dialogando con istituzioni, ricercatori, organizzazioni forensi e società civile.

Il 2026 sarà anche l'anno in cui il Comitato intende rafforzare gli strumenti culturali e comunicativi a disposizione della collettività: nuove proiezioni del documentario "senzaNome", laboratori nelle scuole ispirati all'attivismo giovanile, una rete sempre più fitta di città che dedicheranno strade e spazi al 3 ottobre, trasformando la memoria in infrastruttura urbana.

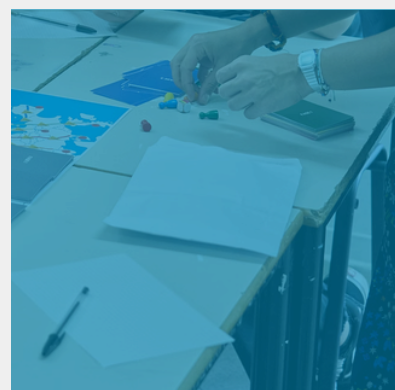
10. Visione 2026

Il 2026 vedrà anche la diffusione de "L'eredità delle parole", un Percorso di sensibilizzazione attiva e consapevole sui temi della memoria, della migrazione e dei diritti umani per proseguire il lavoro della XII Giornata della Memoria e dell'Accoglienza.

In tutte queste azioni, l'obiettivo rimarrà lo stesso: costruire un orizzonte in cui nessuna persona sia lasciata senza nome, nessuna storia senza ascolto e nessun giovane senza gli strumenti per comprendere, interrogare e cambiare il mondo in cui vive.

Un grazie ai nostri partner senza i quali molto del lavoro svolto dal Comitato 3 ottobre non sarebbe stato possibile:

- 8x1000 Istituto Buddhista Italiano Soka Gakkai
- Fondazione Compagnia di San Paolo
- Fondazione Cariplo
- Bosch Foundation
- Action Aid - The CARE
- Comune di Legnano



INFORMAZIONI GENERALI



www.comitato3ottobre.it

SOCIAL MEDIA

X (Twitter): @Comitato3Ottobre

Facebook: Comitato 3 Ottobre

Instagram: @comitato3ottobre

Threads: @comitato3ottobre



SEDE LEGALE

Via di Valle di Vescovo, 35 - 00189 Roma (RM)



CONTATTI

Tel: +39 380 7968748 ·

Mail: info@comitatotreottobre.it

DONA IL TUO 5X1000: Codice Fiscale 97782480582





Il Comitato 3 ottobre opera per la tutela dei diritti umani, della memoria e della dignità delle persone migranti, con particolare attenzione alle vittime delle migrazioni e alle loro famiglie. Promuove la Giornata della Memoria e dell'Accoglienza del 3 ottobre e numerose iniziative commemorative diffuse sui territori, contribuendo a contrastare l'oblio e a restituire dignità alle persone scomparse e decedute lungo le rotte migratorie.

Il Comitato 3 ottobre è inoltre attivo nella difesa del diritto all'identità, svolgendo un ruolo di interfaccia tra familiari e istituzioni attraverso colloqui identificativi, supporto alle famiglie e collaborazioni scientifiche. Centrale è anche l'impegno educativo, con percorsi rivolti alle scuole e alle nuove generazioni, basati sul valore della testimonianza e sulla partecipazione attiva degli studenti. A livello nazionale ed europeo, il Comitato 3 ottobre svolge attività di advocacy e costruisce reti con enti pubblici, università e organizzazioni della società civile.